



KAMCHATKA

IL paradiso
dei vulcanologi
e dei naturalisti

Una mèta molto lontana in un luogo ricco di fascino

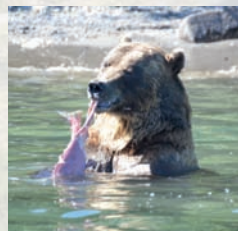
Testo e foto di Luisa Chelotti

La Kamchatka, l'estremo oriente della Russia, è una lunga penisola circondata dall'Oceano Pacifico, dal Mare di Ochotsk e dal Mare di Bering. Con una superficie poco più grande dell'Italia si estende da nord est a sud ovest per 1200 km presentando due dorsali montuose parallele, una mediana e una orientale. E' collegata alla terraferma da un istmo di 97 km, la Valle di Parapolsky. La catena vulcanica orientale fa parte della Cintura di Fuoco che borda tutto l'Oceano Pacifico e possiede il più grande vulcano dell'Eurasia, il Klyuchevskaya Sopaka alto 4750 metri. Nel suo territorio ci sono 5 parchi naturali e oltre 160 vulcani di cui 29 sono attivi

La Cintura di Fuoco del Pacifico. Con questa denominazione i geologi indicano una zona estesa tutto intorno al Pacifico dalla forma simile ad un ferro di cavallo dove sono presenti numerosissimi archi insulari quali Polinesia, Filippine, Nuova Zelanda, Giappone ecc. Lunga 40 000 km, il suo nome deriva dall'elevata presenza di vulcani, circa il 75 % della Terra;

qui avviene il 90 % dei terremoti e fra essi i 10 più devastanti della storia del nostro pianeta, accompagnati da terribili tsunami. Nel caso della Kamchatka, l'enorme piattaforma del Pacifico spostandosi verso nord est si scontra con la piattaforma Eurasiatica inabissandosi di 50° sotto di essa alle isole Kurili creando un canyon e vulcani sottomarini. A causa della frizione il materiale si fonde e il magma risale lungo la faglia eruttando in superficie.

In questo estremo Est della Russia i primi ad avventurarsi furono i Cosacchi russi a caccia di pelli preziose. Si hanno notizie abbastanza scarse dei geografi/esploratori, ma è certo che già nel XVII secolo alcuni si spinsero oltre la Siberia alla ricerca delle terre d'America e per verificare se l'Asia e l'America fossero separate dal mare. Grande merito della scoperta fu dato a Bering, ma ci furono avventurieri, mercanti e studiosi che si spinsero fino a qui prima di lui.



Nel 1733 Bering partì per una Grande Spedizione, forse la più grande impresa scientifica del mondo, con migliaia di soldati, marinai, carpentieri e scienziati. Raggiunta Okhotsk nel 1735 fece costruire due navi la San Pietro e la St.Paul per raggiungere la baia Avacha, chiamata poi Petropavlovsk, dal nome delle sue due navi, dove fu costruita una base con case e depositi di rifornimenti. Nel luglio 1741 Bering partì diretto in America sulla San Pietro con il tenente Chirikov al comando della St.Paul, ma ben presto le navi si trovarono separate a causa della

nebbia. Bering riuscì a fare la ricognizione della costa sud-occidentale dell'Alaska Bay, della Penisola dell'Alaska e delle isole Aleutine. Dopo varie peripezie, tempeste e lo scorbuto, arenatosi su di un'isola con pochi superstiti, da questa spedizione Bering non tornò più. La sua tomba fu ritrovata solo nell'agosto del 1991 da una spedizione sovietico-danese.

Petropavlovsk. Fondata da Bering, è posta in collina e circondata dai vulcani Avachinsky e Koryasky, affacciata alla riparata baia Avacha e alla foce del fiume omonimo, si trovò in ottima posizione per potersi sviluppare divenendo il più importante insediamento della Kamchatka per cui il 9 aprile 1812 ricevette lo status di città. Ben presto fu un prospero centro di pesca fino agli anni della Guerra Fredda quando la zona fu chiusa perché divenuta base segreta della marina militare sovietica. Dal 1990 tutti possono visitarla e da qualche anno lo stato ha iniziato a sviluppare l'industria turistica promuovendo varie iniziative. Molte escursioni e trekking sono possibili, i vulcani Avachinsky e Koryasky sono i più vicini per una scalata, ma con l'aiuto di grossi camion e elicotteri si possono raggiungere i vulcani più lontani.

I vulcani della Kamchatka sono riconosciuti come strato vulcani per la loro forma a cono quasi perfetto con pendii piuttosto ripidi fino a 45°, dovuti alla sovrapposizione di vari strati di lava di tipo acido solidificata alternati a piroclasti e cenere. Le loro eruzioni sono di tipo esplosivo e le emissioni possono essere violente perché il magma tende ad ostruire il camino formando un tappo che può saltare di colpo quando la pressione interna aumenta. Gli abitanti hanno saputo trarre vantaggio dalle frequenti emissioni di vapori caldi dei vulcani quiescenti, come il vulcano Mutnovsky, vicino al quale hanno costruito una centrale termica che fornisce il 30 per cento dell'energia elettrica del paese.

Oltre ai trekking le escursioni più note, da farsi usando gli elicotteri per la loro lontananza, sono al Lago Kurili quasi all'estremo sud della penisola e al Parco nazionale Kronotsky ad un'ora di elicottero verso nord.

Il lago Kurili si trova nel Santuario Sud della Kamchatka ed è noto per la presenza di salmone rosso la cui quantità è seconda solo all'Alaska. In agosto le stazioni di osservazione situate sulla sponda occidentale del lago ne contano anche 3 milioni che arrivano dall'Oceano a depositare le uova. Sulle sue rive si radunano quindi centinaia di orsi e

l'abbondanza di cibo consente alle madri di nutrire anche più di 2 cuccioli. Questa è la zona di più alta concentrazione di orsi bruni della Russia. Nella parte alta del Santuario oltre agli orsi si trovano le aquile di Steller, il più grande uccello da preda del paese con un'apertura alare di 2,5 metri, più in basso ci sono le volpi, i ghiottoni, gli ermellini, i toporagni. Per quanto riguarda la flora fioriscono diverse specie di orchidee selvatiche, rododendri e sono presenti molte piante. Antichi popoli vivevano lungo le rive del lago, erano gli Ainu chiamati Kurilians, di cui si sono trovate ceramiche, gioielli e utensili in osso, ornamenti e monete in bronzo, forse spinti qui dall'abbondanza di salmoni.



Il viaggio in elicottero è spettacolare e si può scendere sul **vulcano Ksudach** in una caldera di sette km di diametro contenente due laghi sulla cui spiaggia ci si può bagnare in acqua termale caldissima in piscine improvvisate, si può entrare anche nel cratere del vulcano Mutnovsky che oltre al ghiacciaio presenta vapori di solfuri e di acque bollenti.

Il Parco nazionale Kronotsky. In tutta la Russia esistono almeno una sessantina di parchi nazionali, ma solo il Kronotsky in Kamchatka è un'area riservata per lo studio delle scienze naturali del remoto Oriente russo. Questo Parco biosferico, costituito nel 1934, si estende fino al mare per 250 km ed è la riserva più vecchia della Russia. Al centro di un altopiano circondato da 14 vulcani di cui 8 attivi c'è la Caldera Uzon, la Valle della Morte, una grande distesa di ghiacciai e la famosa Valle dei Geysir scoperta successivamente alla creazione del parco. Fu Karl von Dithmarnel nel 1854 che, accompagnato da un vecchio arborigeno Itelmen, arrivò al bordo della Caldera Uzon da lui definita gigantesca.

La meravigliosa **Valle dei Geysir**, valle rimasta sconosciuta per la sua inaccessibilità, fu scoperta solo nel 1941 dalla geologa russa Tatiana Ustinova che venne accompagnata fin qui da una guida Itelmen. Inserita nel Patrimonio Mondiale dell'UNESCO si entra previa autorizzazione essendo il numero dei visitatori contingentato. E' l'unica presenza in

Eurasia per la concentrazione di geysir e di sorgenti di acqua calda, la seconda per imponenza dopo Yellowstone. Rangers armati accompagnano i turisti lungo il cammino predisposto con passerelle dalle quali è pericoloso scendere sul terreno bollente. La tentazione di camminare sulle soffici zone verdi è irresistibile, solo gli orsi riescono a sopportarne il calore e le loro impronte sono ovunque numerose. Durante il sorvolo per raggiungere il parco si possono fotografare i crateri di molti vulcani fra cui gli spettacolari vulcani Karymsky e Maly Semiachik ambedue ancora attivi.

La baia Avacha e alcune di quelle più a sud.

L'Avacha è considerata una delle più belle baie del mondo, un'insenatura quasi circolare con un profondo golfo chiuso collegato al Pacifico da un braccio di mare molto stretto e quindi ben protetta sia dal mare che dalle intemperie. A 30 km dalla città nel Pacifico si trova la Riserva naturale delle isole Starichkov, abitata da uccelli nidificanti in prevalenza pulcinella dai ciuffi, urie, cormorani, gabbiani e anche foche. Più a sud c'è la baia Russkaya allungata e stretta, usata un tempo come presidio militare di cui restano alcune baracche, ora sede stabile di alcuni contrabbandieri che alloggiano su un rudere galleggiante arrugginito. Infine più a sud ancora c'è la baia Listvennichnaya, una piccola insenatura collegata ad un lago da un ruscello. Durante l'escursione si possono vedere le lontre marine e numerose orche che si tuffano davanti alla barca; le femmine sono riconoscibili per la pinna a vela mentre quella dei maschi è più stretta e lunga..

Un'escursione a nord. Se si ha del tempo a disposizione ci si può spingere a nord a conoscere i pochi superstiti dei popoli autoctoni, gli Itelmen, i Koriak, gli Eveni, che nel tempo antico si occupavano di pesca, caccia e raccolto e ora sono molto ridotti di numero. Alcuni vivono nelle aree più remote e hanno conservato le tradizioni anche se i vari linguaggi si stanno estinguendo; le renne che un tempo significavano per tutti cibo e vestiti ed erano l'eroe delle favole, rappresentano ancor oggi una buona fonte di guadagno. Ogni anno essi rievocano alcune antiche cerimonie legate alla natura con feste molto particolari.



Famiglia di orsi bruni